

Abbandono

Come arabeschi di lichene
aggrappati allo scoglio
fasciati dall'onda
che li riveste di cristallo
vogli entrare dal lago delle tue pupille
afferrare il soffio del tuo torace.

Ma la pietra si ritrae
sbriciolandosi al contatto
e una marea più gonfia
sparpaglia il tutto

Le bende ad una ad una
come serpi ai miei piedi.
Meno di un'ombra di fiamma
diafana fui vento.

Ti ritroverò nel tuo deserto
sfiorerò le guance
intreccerò i colori dei tuoi capelli.
Ti urteranno granelli di silice.
Ti travolgerà la tempesta di sabbia.
Le mani alle caviglie
i denti contro le ginocchia.
Non troverai riparo
E sarai solo una duna nuova.

Finalmente potrò gonfiare le nubi.
Solleverò le onde e sarà tempesta